

VISTA la legge 16 aprile 1987, n. 183, istitutiva del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie;

VISTA la legge 4 febbraio 2005, n. 11, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 3 luglio 1997, n. 520, recante norme per l'organizzazione dei dipartimenti e degli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri e per la disciplina delle funzioni dirigenziali;

VISTO il decreto legislativo in data 30 luglio 1999, n. 303, recante l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, come modificato e integrato dal decreto legislativo in data 5 dicembre 2003, n. 343;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il D.P.R. 16 novembre 2011, di nomina a Ministro senza portafoglio dell'avv. Enzo Moavero Milanesi;

VISTO il D.P.C.M. 16 novembre 2011, con il quale al Ministro senza portafoglio avv. Enzo Moavero Milanesi è stato conferito l'incarico per gli affari europei;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 dicembre 2011, recante delega di funzioni al Ministro per gli affari europei, avv. Enzo Moavero Milanesi;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", in particolare l'art. 18, con cui è stato individuato il numero massimo di uffici e servizi in cui si articola il Dipartimento per le politiche europee;

VISTO il decreto del Segretario generale in data 21 luglio 2011, recante l'organizzazione interna del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie;

RAVVISATA la necessità di adeguare l'organizzazione del Dipartimento in relazione alle modifiche intervenute con il menzionato D.P.C.M. 1° ottobre 2012;

RITENUTO pertanto di dover procedere all'adeguamento della struttura dipartimentale ai fini di una più consona razionalizzazione e funzionalità degli uffici;

INFORMATE le organizzazioni sindacali;

DECRETA

Art. 1

Ambito della disciplina

1. Il presente decreto disciplina l'organizzazione interna del Dipartimento per le politiche europee, di seguito denominato Dipartimento, secondo quanto previsto negli articoli seguenti.

Art. 2

Competenze

1. Il Dipartimento è la struttura di supporto di cui il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, per le attività inerenti all'attuazione delle politiche generali e settoriali dell'Unione europea e degli impegni assunti nell'ambito di questa, nonché per le azioni di coordinamento nelle fasi di predisposizione della normativa dell'Unione europea.

2. In particolare il Dipartimento provvede agli adempimenti riguardanti:

- a) il coordinamento, nella fase di predisposizione della normativa dell'Unione europea, delle amministrazioni dello Stato competenti per settore, delle regioni e province autonome, degli operatori privati e delle parti sociali interessate, al fine di definire la posizione italiana da sostenere, in raccordo con il Ministero degli affari esteri, in sede di Unione europea;
- b) l'espletamento delle attività funzionalmente necessarie allo svolgimento delle competenze attribuite al Comitato interministeriale per gli affari europei comunitari (CIACE), provvedendo agli adempimenti preliminari e conseguenti alle riunioni di detto comitato;
- c) le attività necessarie ad assicurare, durante il procedimento normativo in sede di Unione europea, la sua costante supervisione, anche al fine di consentire il regolare aggiornamento delle posizioni italiane;
- d) la predisposizione, l'iter parlamentare e l'attuazione delle leggi e degli altri provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento italiano alle norme dell'Unione europea;
- e) le attività connesse allo svolgimento della sessione comunitaria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome e della Conferenza Stato-città e autonomie locali, di cui agli articoli 17 e 18 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, in coordinamento con gli uffici di segreteria delle predette Conferenze, nonché al coordinamento delle attività delle regioni e province autonome in sede di Unione europea, in raccordo con il Dipartimento per gli affari regionali;
- f) il coordinamento e la vigilanza della corretta e tempestiva attuazione delle normative dell'Unione europea da parte delle amministrazioni pubbliche e delle regioni e province autonome, nonché delle azioni necessarie per prevenire il contenzioso dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea;
- g) il coordinamento, in raccordo con il Ministero degli affari esteri e con l'Avvocatura dello Stato, delle decisioni da prendere in materia di ricorsi alla Corte di giustizia dell'Unione europea e di partecipazione dell'Italia ai procedimenti dinanzi a detta Corte;

- h) il coordinamento, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, necessario alla preparazione del Programma nazionale di riforma nell'ambito della Strategia "Europa 2020";
- i) le attività di informazione e comunicazione istituzionale in materia di rapporti con l'Unione europea attribuitegli dalla normativa vigente, e in particolare la predisposizione della documentazione e delle relazioni periodiche da trasmettere al Parlamento e ad altri soggetti istituzionali ai sensi di detta normativa;
- l) l'istruttoria degli affari relativi alle questioni europee di propria competenza per le determinazioni del Consiglio dei Ministri, verificandone l'attuazione;
- m) la preparazione delle riunioni del Consiglio UE Competitività, per la sessione relativa al Mercato interno, nonché, d'intesa con le Amministrazioni interessate, delle riunioni delle altre sessioni e delle altre formazioni del Consiglio UE, relative a singole questioni per le quali occorra garantire la presenza del Governo e il cui oggetto non rientri nelle competenze di altri dicasteri;
- n) la cura e il coordinamento, in raccordo con le amministrazioni interessate, delle attività inerenti alla definizione delle politiche dell'Unione europea nel settore del mercato interno, in particolare in materia di appalti pubblici, e nel settore delle regole di concorrenza relative agli aiuti statali alle imprese e alla loro attuazione in Italia;
- o) l'informazione e la comunicazione sulle attività dell'Unione europea e sulla partecipazione ad essa dell'Italia, e in particolare la diffusione delle notizie relative alla normativa di adeguamento dell'ordinamento interno alle norme dell'Unione europea che conferiscono diritti ai cittadini dell'Unione o ne agevolano l'esercizio in materia di libera circolazione delle persone e dei servizi;
- p) l'informazione e l'assistenza ai cittadini nelle materie rilevanti per l'Unione europea, promuovendone l'accesso alle politiche, ai programmi e alle normative dell'Unione, d'intesa con le istituzioni nazionali ed europee e con gli organi di informazione;
- q) la formazione di operatori pubblici e privati sulle politiche, i programmi e la normativa dell'Unione europea, anche al fine di favorire una maggiore presenza di funzionari italiani all'interno delle istituzioni europee.

Art. 3

Capo del Dipartimento

1. Il Capo del Dipartimento, nominato ai sensi degli articoli 18, 21 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni, risponde delle attività del Dipartimento e dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi strategici fissati dal Ministro per gli affari europei. Predisporre gli obiettivi operativi della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione e provvede agli adempimenti connessi al sistema della valutazione della dirigenza.
2. Il Capo del Dipartimento cura i rapporti con il Segretario Generale e con gli altri Dipartimenti e Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri e partecipa alle riunioni di consultazione e di coordinamento con il Segretario Generale.
3. Le funzioni vicarie, per i casi di assenza o impedimento del Capo del Dipartimento, sono attribuite dal Ministro al coordinatore di uno degli Uffici del Dipartimento. In mancanza di tale

attribuzione, le funzioni sono svolte dal coordinatore con maggiore anzianità nella qualifica, in servizio presso il Dipartimento.

4. In assenza del dirigente preposto a uno degli Uffici del Dipartimento, la direzione dell'Ufficio è temporaneamente assunta dal Capo del Dipartimento.

5. Il Capo del Dipartimento cura l'organizzazione del Dipartimento e ne coordina le attività di carattere generale, nonché quelle strumentali al suo funzionamento. Assicura il corretto ed efficiente raccordo tra gli Uffici del Dipartimento e quelli di diretta collaborazione del Ministro.

6. Il Capo del Dipartimento è responsabile della gestione e dell'organizzazione del personale per la parte di competenza del Dipartimento. Quale titolare del centro di responsabilità amministrativa relativo al Dipartimento, assume gli impegni di spesa e dispone i pagamenti che gravano sui capitoli di competenza. Può delegare ai coordinatori degli Uffici, nell'ambito dei settori di propria competenza, il potere di firma per l'assunzione di impegni di spesa e per i relativi pagamenti. E' responsabile dell'intera gestione amministrativo-contabile di tutte le disponibilità finanziarie, ivi comprese quelle riguardanti i fondi europei attribuiti al Dipartimento.

Art. 4

Organizzazione del Dipartimento

1. Il Dipartimento si articola in due uffici, cui sono preposti coordinatori con incarico di funzione di livello dirigenziale generale, e in otto servizi, cui sono preposti coordinatori con incarico di funzione di livello dirigenziale.

2. Gli incarichi di capo del Dipartimento, di coordinatore degli uffici e dei servizi del Dipartimento sono conferiti in conformità a quanto disposto dall'art. 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

3. Il Dipartimento si compone dei seguenti Uffici: Ufficio per la cittadinanza europea, il mercato interno e gli affari generali (CEMIAG) e Ufficio per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea (COPOUE).

Art. 5

Ufficio per la cittadinanza europea, il mercato interno e gli affari generali (CEMIAG)

1. L'Ufficio cura l'insieme delle questioni attinenti alla cittadinanza europea e alla tutela dei diritti fondamentali nell'ambito dell'Unione europea, in particolare in materia di libera circolazione delle persone e dei servizi. Promuove attività d'informazione europea ai sensi della legge 7 giugno 2000, n. 150, e azioni di informazione e di cooperazione interistituzionale volte a rafforzare la coscienza della cittadinanza europea e dei diritti fondamentali dei cittadini, in collaborazione con le istituzioni e le reti d'informazione dell'Unione europea, le amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti interessati.

2. Cura, con particolare riferimento e in coerenza con l'attuazione dell'Atto per il mercato unico, l'insieme delle questioni attinenti all'attuazione del mercato interno, e in particolare quelle relative alle quattro libertà di circolazione (persone, servizi, società e capitali), nonché il settore degli

appalti pubblici. Assicura l'attività d'informazione, anche preventiva, nei suddetti settori, al fine di garantire la coerenza della legislazione e della prassi applicativa dello Stato e delle autonomie locali con i principi e le norme dell'Unione europea, e collabora ai procedimenti di adeguamento dell'ordinamento nazionale agli atti dell'Unione europea in materia di mercato interno.

3. Provvede, in conformità alla disciplina vigente in materia di attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni e in raccordo con gli altri uffici del Dipartimento, ad assicurare l'informazione diffusa sulle politiche europee, sulla normativa e sulle attività dell'Unione europea, nonché sulle iniziative promosse in tali ambiti dal Dipartimento, con particolare riferimento a quelle più direttamente rivolte al consolidamento della cittadinanza dell'Unione europea e alla tutela dei relativi diritti. Inoltre, promuove, iniziative formative in materia del personale pubblico delle amministrazioni centrali e locali.

4. Garantisce gli adempimenti inerenti alla partecipazione del Ministro per gli affari europei alle sedute del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE).

5. Assicura le attività relative alla gestione e all'organizzazione del personale e gli adempimenti in materia di bilancio.

6. L'Ufficio si articola nei seguenti servizi:

a) Servizio I – Informazione e comunicazione: predispone e gestisce il piano di comunicazione; cura, anche attraverso la partecipazione a eventi di comunicazione pubblica e di servizi al cittadino, la promozione dell'informazione e della comunicazione in materia UE anche in partenariato con le istituzioni europee, favorendo in particolare la conoscenza della normativa e delle politiche dell'Unione europea e promuovendo l'accesso dei cittadini ai programmi UE; cura le tematiche della cittadinanza dell'Unione europea e dei diritti fondamentali, seguendo le iniziative in corso presso le istituzioni, organi e organismi dell'Unione; segue i programmi, le tematiche e le azioni a sostegno dei diritti dei cittadini europei, per garantire loro la più ampia diffusione in collaborazione con gli enti interessati sia a livello europeo che nazionale; provvede alla predisposizione della rassegna stampa quotidiana e all'informazione sulle attività svolte, curando la gestione del sito internet; assicura, in stretto raccordo con il portavoce del Ministro per gli affari europei, i collegamenti con gli organi di informazione; partecipa e organizza le sessioni e i gruppi di lavoro del Club di Venezia, di cui l'Italia è membro fondatore;

b) Servizio II – Mercato interno I: cura le tematiche relative alle libertà di circolazione nel mercato interno e alla loro attuazione in Italia; segue in particolare le questioni e gli adempimenti attinenti all'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno; si occupa della materia delle professioni regolamentate nel mercato interno, assicurando il punto di contatto nazionale per il riconoscimento delle qualifiche professionali e i compiti di coordinatore nazionale per la direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali; assicura il punto di contatto previsto dal regolamento n. 2679/98 del Consiglio UE per la libera circolazione delle merci; segue, inoltre, le tematiche relative alla proprietà intellettuale e industriale e alla protezione dati nel mercato interno, provvedendo alla cura dei contatti con l'Autorità garante per i dati personali e l'Osservatorio europeo sulla contraffazione e la pirateria; cura, con particolare riferimento e in coerenza con l'attuazione dell'Atto per il mercato unico, l'insieme delle questioni attinenti all'attuazione del mercato interno, e in particolare quelle relative alle quattro libertà di circolazione (persone, servizi, società e capitali);

c) Servizio III – Mercato interno II: cura le tematiche relative agli appalti pubblici, assicurandone la supervisione e i rapporti con la Commissione europea; partecipa alle riunioni dei gruppi del

Consiglio UE e della Commissione competenti in materia di appalti pubblici; assicura, inoltre, i necessari contatti con l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici; cura gli adempimenti inerenti alla partecipazione del Ministro per gli affari europei alle sedute del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE); assicura il punto di contatto per la cooperazione amministrativa nel mercato interno, nell'ambito della rete IMI, tra autorità competenti nazionali e dell'Unione europea; cura, altresì, le attività del Centro Solvit italiano;

d) Servizio IV - Affari generali: svolge, in coordinamento con i competenti Dipartimenti e Uffici del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le attività relative alla gestione del personale, ivi comprese quelle inerenti alla valutazione della dirigenza e al controllo di gestione, la formazione e variazione del bilancio, gli adempimenti in materia contabile e l'attività contrattuale concernente le risorse finanziarie attribuite al Dipartimento; cura le relazioni istituzionali, predispose la direttiva per l'azione amministrativa; garantisce l'organizzazione e il funzionamento del protocollo informatico, dell'archivio e della biblioteca; promuove l'attività di formazione rivolta ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche centrali e territoriali sui temi dell'Unione europea; partecipa ad azioni di assistenza tecnica in materie di competenza del Dipartimento, a sostegno delle politiche di coesione.

Art. 6

Ufficio per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea (COPOUE)

1. L'Ufficio assicura, nella fase di predisposizione della normativa dell'Unione europea, il coordinamento delle amministrazioni dello Stato competenti per settore, delle regioni e province autonome, degli operatori privati e delle parti sociali interessate, al fine della definizione della posizione italiana da sostenere in sede di Unione europea.
2. Assicura la costante supervisione del processo decisionale dell'Unione europea anche al fine di consentire l'aggiornamento delle posizioni italiane, raccogliendo la documentazione necessaria per l'informativa al Parlamento e alle regioni e province autonome sulle risultanze delle riunioni del Consiglio UE e del Consiglio europeo.
3. Espleta, in particolare con la Segreteria del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE), l'attività funzionalmente necessaria allo svolgimento delle competenze attribuite al CIACE e provvede agli adempimenti preliminari e conseguenti alle riunioni di detto comitato.
4. Cura, d'intesa con le Amministrazioni interessate e in raccordo con l'Ufficio per la cittadinanza europea, il mercato interno e gli affari generali, la preparazione delle riunioni del Consiglio UE Competitività, sessione Mercato interno.
5. Coordina, in raccordo con il Settore legislativo, le attività connesse allo svolgimento della sessione comunitaria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome e della Conferenza Stato-città e autonomie locali.
6. Assicura, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, l'attività di coordinamento finalizzata alla preparazione del Programma nazionale di riforma nell'ambito della Strategia "Europa 2020".

7. Assicura la vigilanza e l'attività d'informazione preventiva nel settore degli aiuti di Stato al fine di garantire la coerenza della legislazione e della prassi applicativa dello Stato e delle autonomie locali con i principi e le norme dell'Unione europea, e partecipa ai tavoli di coordinamento e consultazione in sede europea e nazionale sulle tematiche collegate.

8. Cura le attività necessarie per la trasmissione degli atti dell'Unione europea e la conseguente informazione qualificata al Parlamento, alla Conferenza delle regioni e delle province autonome e alla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge 4 febbraio 2005, n. 11; provvede inoltre alla trasmissione degli atti dell'Unione europea alla Conferenza Stato-città e autonomie locali e al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), ai sensi degli articoli 6 e 7 della medesima legge.

9. Cura le azioni necessarie ad assicurare una maggiore e più qualificata presenza di personale amministrativo italiano nelle Istituzioni dell'Unione europea.

10. Cura, in raccordo con l'Avvocatura dello Stato, le azioni necessarie all'adeguamento coerente e tempestivo delle amministrazioni pubbliche agli atti dell'Unione europea e alla prevenzione del contenzioso dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea, nonché ad assicurare le condizioni, in fase di contenzioso, di un'adeguata difesa delle posizioni nazionali e la puntuale attuazione delle pronunce della predetta Corte di giustizia.

11. Assicura la preparazione, in raccordo con gli Uffici del Dipartimento, delle relazioni periodiche da trasmettere al Parlamento e ad altri soggetti istituzionali, previste dalla normativa vigente nelle materie di competenza del Dipartimento.

12. L'Ufficio si articola nei seguenti servizi:

a) Servizio I – Segreteria del CIACE I: si occupa delle attività di competenza dell'Ufficio relative alle tematiche trattate nelle seguenti formazioni o sessioni del Consiglio UE, seguendone gli esiti: Affari Generali; Economia e Finanze; Agricoltura e Pesca; Energia; Ambiente; Ricerca; Competitività; Occupazione, Politica sociale, Salute e Consumatori. Cura la preparazione del Consiglio UE Competitività, settore Mercato interno, con l'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (UAMI). Assicura, per quanto di competenza del Dipartimento, le attività di coordinamento finalizzate alla preparazione del Programma nazionale di riforma nell'ambito della Strategia "Europa 2020";

b) Servizio II – Segreteria del CIACE II: si occupa delle attività di competenza dell'Ufficio relative alle tematiche trattate nelle seguenti formazioni o sessioni del Consiglio UE: Giustizia e affari interni; Istruzione, Gioventù e Cultura; Trasporti e Telecomunicazioni. Assicura il raccordo delle attività dell'Ufficio nei rapporti con il Parlamento, le regioni e province autonome, e gli enti locali nonché cura le questioni relative all'accesso del pubblico ai documenti delle istituzioni dell'Unione europea e quelle riguardanti l'accesso ai documenti e ai dossier trattati dal Dipartimento nelle materie dell'Unione europea;

c) Servizio III – Affari parlamentari e Corte di Giustizia UE: cura, in raccordo con l'Avvocatura dello Stato, le azioni necessarie all'adeguamento coerente e tempestivo delle amministrazioni pubbliche agli atti dell'Unione europea, nonché quelle necessarie a prevenire il contenzioso dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea, ad assicurare in fase di contenzioso le condizioni di un'adeguata difesa delle posizioni nazionali e ad adempiere tempestivamente alle pronunce della

predetta Corte di giustizia; assicura, d'intesa con il Ministero degli affari esteri e l'Avvocatura dello Stato, la supervisione del contenzioso d'interesse dell'Italia dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea, e l'istruttoria sull'opportunità di presentare ricorsi o di intervenire in procedimenti in corso dinanzi ad essa per la tutela di situazioni di rilevante interesse nazionale; cura la supervisione, in raccordo con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro per gli affari europei, dell'attività legislativa del Parlamento, con particolare riferimento ai profili di rilievo europeo della stessa; coordina, in raccordo con gli Uffici del Dipartimento, la preparazione delle relazioni periodiche da trasmettere al Parlamento e ad altri soggetti istituzionali, previste dalla normativa vigente nelle materie di competenza del Dipartimento; predispone i pareri da formulare a nome del Dipartimento nel quadro della procedura di autorizzazione dei Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT);

d) Servizio IV – Aiuti di Stato: si occupa delle tematiche relative alle regole di concorrenza dell'Unione europea sugli aiuti di Stato alle imprese, assicurandone la supervisione e i relativi seguiti compresa l'attività d'informazione prevista; cura i rapporti con la Commissione europea, in particolare nella materia degli aiuti di Stato, assicurando il coordinamento delle amministrazioni dello Stato, delle regioni e province autonome e la consultazione delle parti economiche e sociali interessate, ai fini della posizione italiana da sostenere in sede di Unione europea, nonché il coordinamento della risposta italiana nel quadro delle procedure d'indagine aperte dalla Commissione; vigila, inoltre, sia l'attuazione degli obblighi di recupero di aiuti di Stato, sia l'attuazione degli obblighi in materia di servizi di interesse economico generale, ivi inclusa la relazione di cui all'articolo 47 della legge 4 giugno 2010, n. 96. Il Servizio assicura gli eventuali contatti con l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato.

Art. 7

Ulteriori compiti degli Uffici del Dipartimento

1. Gli Uffici curano nelle materie di propria competenza, d'intesa con il Settore legislativo e in collaborazione con le amministrazioni centrali e regionali interessate, le attività dirette al recepimento e all'attuazione delle normative e degli altri atti dell'Unione europea.
2. Gli Uffici si prestano una reciproca collaborazione nella trattazione delle materie di rispettiva competenza, e forniscono al riguardo, in tali materie, una costante informativa al Servizio affari generali dell'Ufficio CEMIAG ai fini di un adeguato coordinamento delle attività del Dipartimento e degli adempimenti connessi.

Art. 8

Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi contro l'Unione europea

Il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi contro l'Unione europea dipende funzionalmente dal Capo del Dipartimento. Il Nucleo esercita funzioni consultive e di indirizzo per il coordinamento delle attività di contrasto delle frodi e delle irregolarità attinenti in particolare al settore fiscale e a quello della politica agricola comune e dei fondi strutturali; assicura le connesse attività informative con la Commissione europea; segue, nei settori di competenza, i lavori degli organismi dell'Unione, e in particolare del Comitato europeo consultivo per il coordinamento nel settore della lotta contro le frodi (COCOLAF) e del Gruppo Antifrode (GAF) e, a tal fine, cura l'adozione della posizione nazionale da rappresentare in tali sedi. Cura, altresì, il flusso delle

comunicazioni in materia di indebite percezioni di fondi dell'Unione europea di cui al regolamento (CE) 1681/94 della Commissione, dell'11 luglio 1994, e al regolamento (CE) 1828/06 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché l'elaborazione dei questionari da trasmettere alla Commissione europea in base all'articolo 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Art. 9

Disposizioni finali

1. E' abrogato il decreto del Segretario generale emanato in data 21 luglio 2011.
2. Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il presente decreto è trasmesso, per gli adempimenti di competenza, agli organi di controllo.

Roma,

IL MINISTRO

Enzo MOAVERO MILANESI